

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

30.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 APRILE 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BIANCA GELLI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE COSTANTE PORTATADINO

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzioni:		Bordon Willer	5, 6
Gelli Bianca, <i>Presidente</i>	3	Camber Giulio	6
Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Coloni Sergio	5, 6
Norme per il riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (2475);		Fachin Schiayi Silvana	4, 5
Coloni ed altri: Riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (530);		Ruberti Antonio, <i>Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica</i>	5
Bordon ed altri: Riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (1728);		Savino Nicola, <i>Relatore</i>	5
Camber: Riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (3226) .	3	Votazione nominale:	
Gelli Bianca, <i>Presidente</i>	3, 5, 6	Gelli Bianca, <i>Presidente</i>	6
		Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
		Borruso ed altri: Riapertura dei termini per le imprese editrici di giornali quoti-	

X LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 APRILE 1989

	PAG.		PAG.
diani e per le imprese radiofoniche per accedere a contributi (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente della Camera e modificata dalla I Commissione permanente del Senato</i>) (2688-B)	7	d'Amato Luigi	9, 12
Portatadino Costante, <i>Presidente</i>	7, 9, 11, 12	Mattarella Sergio, <i>Ministro per i rapporti con il Parlamento</i>	9, 12
Aniasi Aldo, <i>Relatore</i>	8, 12	Rubinacci Giuseppe	10
Arnaboldi Patrizia	9, 12	Sangiorgio Maria Luisa	10
Bassanini Franco	10	Seppia Mauro	11
		Votazione nominale:	
		Portatadino Costante, <i>Presidente</i>	13

La seduta comincia alle 15.

RODOLFO CARELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. *(È approvato).*

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 19 del regolamento, i deputati Coloni, Fachin Schiavi, Pascolat, Rubinacci e Camber sostituiscono rispettivamente i deputati Borri, Folena, Quercioli, Rallo e Scotti Virginio per l'esame del disegno di legge n. 2475 e proposte di legge abbinata.

Comunico che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 19 del regolamento, i deputati Bassanini, Rubinacci e d'Amato Luigi sostituiscono rispettivamente i deputati Bernocco Garzanti, Rallo e Zevi per l'esame della proposta di legge n. 2688-B.

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme per il riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (2475); e delle proposte di legge Coloni ed altri: Riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (530); Bordon ed altri: Riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (1728); Camber: Riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (3226).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Norme per il riordinamento dell'Osservatorio geofisico spe-

perimentale di Trieste »; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Coloni ed altri: « Riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste »; Bordon ed altri: « Riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste »; Camber: « Riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ».

Ricordo che nella seduta del 6 aprile 1989 erano stati approvati, in linea di principio, gli emendamenti Bertoli 14. 1 e 14. 2 riferiti al testo unificato.

Comunico che, in data di ieri, l'XI Commissione ha espresso parere contrario a tali emendamenti, « in quanto la normativa vigente già prevede forme di inquadramento alle quali non pare opportuno apportare deroghe ».

Tali emendamenti risultano, pertanto, improcedibili.

Poiché all'articolo 14 non sono stati presentati altri emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Poiché agli articoli 15 e 16 non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 15.

(Esercizio finanziario).

1. L'esercizio finanziario dell'Osservatorio geofisico sperimentale ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

2. Il bilancio preventivo è deliberato dal consiglio di amministrazione entro il 31 ottobre dell'anno precedente all'esercizio cui il bilancio si riferisce e, corredato

dalla relazione del presidente, illustrativa della prevista attività, delle entrate e delle spese, nonché della relazione del collegio dei revisori, è trasmesso, entro dieci giorni, al Ministro vigilante per l'approvazione e al Ministro del tesoro per conoscenza.

3. Il conto consuntivo è deliberato entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio cui il conto stesso si riferisce e, corredato dalla relazione del presidente, illustrativa dell'attività svolta ed esplicativa della posizione contabile della gestione, nonché dalla relazione del collegio dei revisori, è trasmesso, entro dieci giorni, al Ministro vigilante per l'approvazione e al Ministro del tesoro per conoscenza.

4. Le variazioni al bilancio preventivo, corredate dalle relazioni del presidente e del collegio dei revisori, sono parimenti inviate al Ministro vigilante per l'approvazione e al ministro del tesoro per conoscenza.

5. L'ente, in materia di amministrazione e contabilità, è tenuto all'osservanza delle disposizioni recate dal decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696.

(È approvato).

ART. 16.

(Copertura).

1. L'Osservatorio geofisico sperimentale provvede all'assolvimento dei suoi compiti con i mezzi derivanti dal proprio patrimonio, da contributi a carico dello Stato, dai proventi delle proprie attività, da contributi e donazioni da parte di enti pubblici e privati e da ogni altra eventuale entrata.

2. Il contributo annuo dello Stato in favore dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, stabilito in lire 15 milioni dall'articolo 11 della legge 11 febbraio 1958, n. 73, è elevato a lire 4.000 milioni per l'anno 1989, ed a lire 5.000 milioni per ciascuno degli anni 1990 e 1991. A decorrere dall'anno 1992, il pre-

detto contributo è determinato ai sensi dell'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 2, pari a lire 4.000 milioni per l'anno 1989 ed a lire 5.000 milioni per ciascuno degli anni 1990 e 1991, si provvede mediante corrispondente riduzione, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, del capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo utilizzando per 4.000 milioni l'apposito accantonamento di cui alla voce « Riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale » per gli anni 1989-1991 e per 1.000 milioni l'accantonamento di cui alla voce « Reintegro del Fondo per la protezione civile » per gli anni 1990-1991.

4. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il relatore ha proposto il seguente titolo: « Norme per il riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Gli onorevoli Fachin Schiavi, Berti, Renzulli e Pascolat hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La VII Commissione

impegna il Governo ad emanare specifiche direttive atte a assicurare al Centro sismologico di Udine il ruolo nazionale ad esso riconosciuto dalla presente legge.

« Impegna altresì il Governo a vigilare sul rispetto dell'autonomia funzionale e di ricerca del Centro stesso in collegamento con l'Istituto nazionale di geofisica, nell'ambito dell'autorità di indirizzo dell'Osservatorio geofisico di Trieste ».

0/2475/1/7.

SILVANA FACHIN SCHIAVI. Il nostro ordine del giorno invita il Governo ad emanare direttive volte ad assicurare al

centro sismologico di Udine il ruolo nazionale riconosciuto dal provvedimento in esame. Con esso, inoltre, si chiede al Governo di vigilare attentamente sul rispetto dell'autonomia funzionale del centro stesso.

ANTONIO RUBERTI, *Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Posso senz'altro accogliere la seconda parte dell'ordine del giorno, mentre per quanto riguarda la prima, i presentatori dovrebbero modificarla nel senso di sopprimere la parola: « nazionale », in quanto un termine improprio potrebbe contrastare con la previsione dell'autonomia dell'osservatorio geofisico sperimentale. Con questa modifica posso accogliere anche la prima parte dell'ordine del giorno.

SILVANA FACHIN SCHIAVI. Devo riconoscere che l'espressione « ruolo nazionale » potrebbe suonare ridondante, dato che il provvedimento ha la finalità di assicurare al centro sismologico di Udine un'attività di livello nazionale.

NICOLA SAVINO, *Relatore*. Anch'io condivido la precisazione del ministro sull'opportunità di sopprimere la parola: « nazionale ».

SILVANA FACHIN SCHIAVI. Dichiaro di accettare la modifica proposta dal Governo al testo dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione ?

SILVANA FACHIN SCHIAVI. No, signor presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

SERGIO COLONI. A nome del gruppo democratico cristiano, annuncio il nostro voto favorevole al provvedimento in esame. Pur non essendo membro di questa Commissione, do atto al relatore, al ministro e a tutti i colleghi che l'esame

del testo unificato si è concluso in tempi brevi, superando le inevitabili difficoltà locali con senso di responsabilità e di equilibrio. Con questo provvedimento, all'attività dell'osservatorio sarà garantita una rilevanza nazionale assicurata anche dal rafforzamento dell'autonomia di gestione e finanziaria.

WILLER BORDON. Signor presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, desidero intervenire innanzitutto per sottolineare il lavoro costruttivo che finora è stato svolto e per ringraziare il relatore, onorevole Savino, per la pazienza dimostrata rispetto ai problemi via via sollevati, soprattutto in sede locale. Tale disponibilità mi sembra importante non soltanto per il futuro, ma anche per il presente, perché ciò ci consentirà di completare rapidamente l'iter legislativo presso l'altro ramo del Parlamento.

Nel ricordare brevemente la storia di questo provvedimento, rammento ai colleghi che è stato proprio grazie all'iniziativa del gruppo comunista se si è affrontato per la prima volta, sei anni fa, con la proposta di legge n. 2397 presentata dall'onorevole Cuffaro, il problema del riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. Se, quindi, oggi si arriva ad una soluzione del problema, credo che il merito sia da attribuire in parte anche al mio gruppo che in questa legislatura ha presentato nuovamente un proprio provvedimento.

Il testo che ci apprestiamo ad approvare avrebbe potuto conseguire risultati più soddisfacenti, mentre vi sono evidenti limiti che non ci permettono di esprimere voto favorevole. Innanzitutto non si è voluto arrivare ad una definizione precisa delle diverse articolazioni funzionali del centro di Udine rispetto all'osservatorio geofisico sperimentale. Infatti, a mio avviso, soltanto in parte è stato risolto il problema del centro sismologico di Udine, dove continuano ad esistere elementi di ambiguità funzionali tra i due enti, che potranno riflettersi negativamente sul loro funzionamento.

Pur tuttavia, il nuovo testo risponde non soltanto alle attese della popolazione di Udine, ma anche a quella di Trieste e, in definitiva, al dettato della legge istitutiva.

Inoltre, non si sono voluti introdurre quegli elementi di novità proposti dal gruppo comunista (mi auguro verranno accolti nel momento in cui si procederà alla riforma degli enti di ricerca), riguardanti l'istituzione del consiglio di amministrazione, la nomina del presidente e del comitato scientifico, che con un po' di buona volontà potevano essere previsti in questa sede anche perché non sarebbe mancato il tempo necessario.

Il ministro Ruberti sa (perché entrambi abbiamo partecipato questa mattina alla seduta delle Commissioni riunite I e VII per l'esame dei provvedimenti di istituzione del Ministero unico dell'università), che non si è voluto arrivare al necessario ed assolutamente opportuno riadeguamento degli organici per i cosiddetti « zamberlettiani » e per i « cinquantunisti ».

Le Commissioni competenti in sede consultiva hanno espresso parere contrario; se vi fosse stata una precisa presa di posizione del Governo e della maggioranza...

SERGIO COLONI. Anche il partito comunista ha assunto una sua posizione.

WILLER BORDON. Non so, onorevole Coloni, se vi siano analoghe responsabilità; da parte nostra non potevamo non prendere atto della forte opposizione del Governo che avrebbe comportato un ritardo nell'approvazione del provvedimento al quale ritardo eravamo contrari. In altri termini, non si è tenuto presente che esiste una situazione grave, trattandosi di personale già in servizio. Peraltro, non mi sembra che avessimo proposto modifiche particolari, soprattutto quando certi « sfondamenti » vengono accettati con estrema tranquillità.

Per tale ragione, a nome del gruppo comunista, preannuncio un'astensione « benevola », non esistendo altri tipi di

votazione intermedia tra quella a favore e quella contraria; si tratta, comunque, di un modo travagliato di partecipare al voto su una proposta di legge che consideriamo anche un po' nostra, perché siamo stati il primo gruppo a presentare un provvedimento legislativo in questa materia. Allo stesso tempo, nel testo attuale vi sono punti rilevanti che non possiamo condividere e che mi auguro siano modificati dal Senato dove ci batteremo affinché il nostro voto finale possa essere favorevole.

GIULIO CAMBER. Nell'annunciare il voto favorevole del gruppo socialista, esprimo la nostra soddisfazione per un testo che, sebbene migliorabile (in particolare per quanto riguarda il consiglio di amministrazione di cui comunque è stato potenziato il ruolo), costituisce tuttavia un segnale importante per il settore della ricerca del nostro paese.

PRESIDENTE. Il disegno e le proposte di legge saranno subito votati a scrutinio nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo, ai sensi del comma 2 dell'articolo 90 del regolamento.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio nominale sul disegno e le proposte di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge (2475) e proposte di legge Coloni ed altri (530); Bordon ed altri (1728); Camber (3226) *in un testo unificato e con il seguente titolo:* « Norme

per il riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste » (2475-530-1728-3226):

Presenti	32
Votanti	22
Astenuti	10
Maggioranza	12

Hanno votato sì 22

Hanno votato no 0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Amalfitano, Aniasi, Buonocore, Cafarelli, Camber, Carelli, Casati, Ciliberti, Coloni, Costa Silvia, Ferrari Bruno, Fincato, Mensorio, Michelini, Poli Bortone, Portatadino, Rubinacci, Ricci, Savino, Seppia, Tesini e Viti.

Si sono astenuti:

Arnaboldi, Bordon, Di Prisco, Fachin Schiavi, Gelli, Masini, Pascolat, Pinto, Sangiorgio e Soave.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE

COSTANTE PORTATADINO

Seguito della discussione della proposta di legge Borruso ed altri: Riapertura dei termini per le imprese editrici di giornali quotidiani e per le imprese radiofoniche per accedere a contributi (Approvata dalla VII Commissione permanente della Camera e modificata dalla I Commissione permanente del Senato) (2688-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Borruso ed altri: « Riapertura dei termini per le imprese editrici di giornali quotidiani e per le imprese radiofoniche per accedere a contributi », già approvata dalla VII Commissione permanente della

Camera nella seduta del 28 luglio 1988, e modificata dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 2 febbraio 1989.

Comunico che, in data 12 aprile 1989, la V Commissione ha espresso parere favorevole sulla proposta di legge n. 2688-B.

Ricordo che, nella seduta del 30 marzo 1989, la Commissione aveva stabilito di sospendere la discussione sulle linee generali sulle modifiche introdotte dalla I Commissione del Senato per consentire ai gruppi e al Governo di raggiungere le necessarie intese sugli emendamenti e sull'articolo aggiuntivo preannunciati, di cui do lettura:

All'articolo 1, comma 2, aggiungere la seguente frase: data alla quale si farà riferimento anche quale termine finale per il computo del triennio e per la comunicazione previsti dall'articolo 9, comma 2, della legge 25 febbraio 1987, n. 67.

1. 1.

Relatore.

All'articolo 1, aggiungere i seguenti commi:

3. Le imprese radiofoniche di cui all'articolo 11 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, qualora siano costituite in società cooperativa senza scopo di lucro sono esentate dalla comunicazione di cui all'articolo 9, comma 2.

4. Le imprese radiofoniche costituite in altra forma giuridica possono presentare la dichiarazione di cui all'articolo 9, comma 2, entro i tre mesi successivi all'entrata in vigore della presente legge.

1. 2.

Portatadino.

Sopprimere l'articolo 2.

2. 1.

Governo.

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

ART. 2-bis.

1. I crediti relativi ai contributi previsti dagli articoli 8, 9, 10 e 11 della legge n. 67 del 25 febbraio 1987 possono essere ceduti per il pagamento agli istituti previdenziali dei contributi, dei premi e dei relativi oneri accessori.

2. All'atto della concessione dei crediti i soggetti interessati devono presentare una dichiarazione del dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri attestante l'ammontare dei contributi ed il possesso dei requisiti previsti dalla legge per il loro godimento.

3. Il dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri è tenuto a rilasciare tale dichiarazione entro due mesi dalla presentazione della relativa richiesta o dalla successiva acquisizione dei requisiti di legge. La richiesta, per quanto riguarda i contributi relativi all'anno 1987, può essere presentata a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge e, per quanto riguarda i contributi relativi agli anni successivi, a partire dal 1° settembre dell'anno successivo a quello al quale i contributi si riferiscono.

4. La cessione ha immediati effetti liberatori del debito verso gli Istituti previdenziali.

2. 01.

d'Amato Luigi.

ALDO ANIASI, *Relatore*. Signor presidente, signor ministro, dopo la seduta del 30 marzo ho avuto modo di riflettere riesaminando con attenzione gli eventuali effetti provenienti dall'approvazione degli emendamenti preannunciati al provvedimento in esame.

Pur essendo tuttora convinto delle buone ragioni che li avevano ispirati, sono giunto alla conclusione che, se insistessi per l'approvazione del mio emenda-

mento all'articolo 1, recherebbero un grave danno a tutto il settore dell'editoria, in quanto la proposta di legge dovrebbe essere nuovamente esaminata dal Senato.

La soluzione più corretta, quindi, ritengo sia quella di approvare il provvedimento nel testo pervenuto dal Senato, riservandoci di introdurre le norme proposte con gli emendamenti in un'altra occasione, quale, ad esempio, l'esame del disegno di legge n. 3714 che reca: « Interpretazione autentica ed integrazione dell'articolo 12 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, in materia di mutui agevolati alle imprese editrici », oppure presentando una proposta di legge di iniziativa parlamentare.

Per tali ragioni, annunciando il ritiro del mio emendamento 1. 1, chiedo all'onorevole Portatadino di ritirare il suo emendamento 1. 2 e al ministro Mattarella l'emendamento 2. 1, in quanto la norma agevolativa per i mutui di consolidamento alle imprese editrici di cui all'articolo 12 della legge n. 67 del 1987 — in origine proposta essenzialmente per i giornali di partito — ha nella pratica un'applicazione che esclude proprio queste testate per una parte del mutuo. Le società editrici, infatti, non sono in grado di fornire garanzie reali agli istituti a fronte dei finanziamenti stessi, a differenza di altri giornali, come per esempio *Il Tempo*, *Il Corriere dello Sport*, l'editoriale *Nuova Sardegna*, le cui società sono in grado di offrire tali garanzie.

Il risultato pratico è che i giornali di partito, pur ammessi ad usufruire dei mutui dal comitato per l'editoria, non hanno finora realizzato la liquidità dei finanziamenti per procedere al pagamento delle passività emerse dal bilancio 1986. È vero che la norma approvata dal Senato — che prevede garanzie di natura primaria interamente sostitutive di quelle richiedibili alle società editrici dagli istituti di credito — potrebbe far presumere l'insorgere di una sorta di irresponsabilità dei beneficiari al pagamento del mutuo così contratto (questa era la preoccupazione del Governo), ma è altrettanto vero

che in ogni caso si dovrà escutere il debitore prima del garante, senza tenere conto, poi, che il garante stesso — in questo caso lo Stato — dovendo per legge assicurare permanentemente i contributi previsti per i giornali di partito, ha la concreta possibilità di esercitare l'azione di regresso nel caso di inadempienza dell'azienda editrice.

A tal proposito faccio rilevare che si tratta di imprese editrici, società per azioni, che seguono tutte le responsabilità delle società, che possono essere fatte fallire con tutte le conseguenze del caso. Ciò dovrebbe rappresentare l'elemento di garanzia.

Quanto alla copertura si può osservare che già all'interno degli stanziamenti previsti dall'articolo 12 della citata legge n. 67, si determineranno residui non erogati nel corso dei futuri anni; in ogni caso la garanzia dello Stato sarebbe relativa ad una cifra determinata e certa, essendo la norma applicabile solo ai giornali di partito. Infine, la percentuale da destinare a copertura delle garanzie offerte dallo Stato dovrebbe essere comunque determinata in una quota molto limitata.

Queste sono le ragioni per le quali credo che il Governo potrebbe rinunciare al suo emendamento, consentendo una soluzione che ci permetterebbe di arrivare alla conclusione di questo *iter* legislativo. Ricordo che la proposta di legge al nostro esame ha come unico scopo la riapertura dei termini, per le imprese editrici di giornali quotidiani e per le imprese radiofoniche, per accedere ai contributi previsti. Diversamente da quanto esposto, si rischierebbe di dover attendere molto tempo.

PRESIDENTE. Aderisco all'invito del relatore e preannuncio il ritiro del mio emendamento 1. 2; sottolineo, però, la necessità di agire in tempi altrettanto brevi e solleciti per la presentazione di un provvedimento specifico per le imprese radiofoniche che consenta di superare, rapidamente, l'attuale disparità di trattamento rispetto alle imprese editrici.

Le difficoltà per le imprese editrici, infatti, sono derivate dal fatto che, essendo queste costituite in società cooperative, hanno ritenuto di essere esentate dall'obbligo burocratico di cui all'articolo 9, comma 2, della legge sull'editoria relativamente alla rinuncia alla divisione degli utili.

La strada ipotizzata dal relatore permetterebbe di superare gli attuali ostacoli per le imprese editrici di quotidiani, mentre la presentazione tempestiva di una specifica proposta di legge relativamente alle imprese radiofoniche consentirebbe di superare le difficoltà in cui si trovano attualmente queste ultime. Chiedo al Governo se intenda accogliere l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 2. 1.

SERGIO MATTARELLA, Ministro per i rapporti con il Parlamento. Ho ascoltato con attenzione le considerazioni svolte dal relatore e capisco le argomentazioni che le sorreggono. Debbo però insistere sull'emendamento 2. 1, soppressivo dell'articolo 2 della proposta di legge che la Commissione sta esaminando, in quanto tale articolo prevede un meccanismo di garanzia improprio nella sua struttura, che comporta oneri finanziari non definibili, un meccanismo che non può risolvere le attuali difficoltà.

LUIGI D'AMATO. Desidero dichiarare che aderisco all'invito del relatore preannunciando il ritiro del mio articolo aggiuntivo 2. 01, poiché non ho nulla in contrario a che l'esame della normativa in esso contenuta venga effettuato in occasione della discussione del disegno di legge n. 3714.

Qualora, invece, il testo del provvedimento oggi in esame fosse modificato dal Senato, ripresenterei in questa sede il mio articolo aggiuntivo.

PATRIZIA ARNABOLDI. Dichiaro di far mio l'emendamento Portatadino 1. 2, perché la sua eventuale approvazione consentirebbe di correggere l'errore riguardante la documentazione richiesta alle imprese editrici e radiofoniche per acce-

dere alle agevolazioni apparso non soltanto nel testo approvato dal Senato, ma anche in quello pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. A causa di tale errore, infatti, su oltre 380 domande per la concessione dei mutui — presentate al comitato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri — soltanto poco più di 200 sono risultate in regola con i requisiti richiesti, perché negli altri casi mancava la delibera del consiglio di amministrazione sulla rinuncia alla distribuzione degli utili. Pertanto, le previsioni contenute nella legge n. 67 del 1987 potrebbero trovare applicazione, se provvedessimo a sanare un errore che ha creato ingiuste discriminazioni nei confronti delle imprese radiofoniche.

MARIA LUISA SANGIORGIO. Ci rendiamo conto come, nonostante il riconoscimento di tale errore, un settore particolarmente ricco e interessante dell'informazione sia venuto a trovarsi in una situazione di grave difficoltà. Si è verificato, infatti, che la proposta di legge in esame, per sanare tale situazione, ha dato luogo invece ad un problema di documentazione che rischia di escludere proprio i settori che intendeva sostenere. Inizialmente ritenevamo che la riapertura dei termini per accedere ai contributi pubblici avrebbe comportato un differimento nella consegna di tutta la documentazione richiesta; in seguito però si è constatato che le società di piccole dimensioni non provvedono alla conservazione di questo tipo di atti e che, quindi, ciò avrebbe determinato una situazione ancora più grave. Proprio per venire incontro alle difficoltà delle imprese radiofoniche, il gruppo comunista ha espresso parere favorevole sull'emendamento 1. 1 del relatore; nello stesso tempo, considerato il cammino faticoso del provvedimento e, soprattutto, visto l'emendamento soppressivo del Governo all'articolo 2, riteniamo che continuare ad insistere sull'emendamento 1. 1 potrebbe stravolgere il testo originario della proposta di legge.

La soluzione migliore, pertanto, sarebbe quella di affrontare insieme i vari

problemi con la massima rapidità, perché se la situazione dovesse restare immutata, la *navette* tra Camera e Senato incontrerebbe difficoltà tali da non consentire una rapida soluzione delle questioni. A mio avviso — probabilmente interpretando anche gli orientamenti del relatore, dell'onorevole Portatadino e di altri colleghi — sarebbe opportuno approvare il provvedimento nel testo trasmesso dal Senato e, contestualmente, presentare ed approvare, in tempi brevi, anche nella giornata odierna, una proposta di legge « secca » al solo fine di correggere l'errore presente nel testo pervenuto dal Senato. Poiché un provvedimento di tal genere non comporterebbe prolungate discussioni, potrebbe essere approvato rapidamente e con meno difficoltà di una ripetuta *navette* tra i due rami del Parlamento.

GIUSEPPE RUBINACCI. Dopo le dichiarazioni del relatore sul contenuto della proposta di legge al nostro esame, mi limiterò ad aggiungere una raccomandazione al Governo, ai presentatori degli emendamenti ed anche agli altri colleghi: gli emendamenti presentati non intendono « svuotare » di contenuto il provvedimento trasmesso dal Senato. Comunque, data l'opportunità di pervenire ad una sua rapida approvazione e di evitare che esso venga nuovamente inviato all'altro ramo del Parlamento, faccio mio l'invito del relatore a ritirare tutti gli emendamenti proprio per accelerare l'*iter* legislativo. Sono peraltro convinto che quegli stessi emendamenti potrebbero essere presi in considerazione nel corso dell'esame del disegno di legge n. 3714; mi auguro, pertanto, che il Governo aderisca alla mia proposta.

FRANCO BASSANINI. Le ragioni esposte dal relatore Aniasi e dall'onorevole Sangiorgio, in merito ai ritardi che deriverebbero dall'approvazione definitiva di questo provvedimento (qualora si volessero colmare alcune lacune della legge n. 67 del 1987) mi sembrano convincenti.

Il primo problema che sottopongo alla vostra attenzione e, soprattutto, a quella del ministro Mattarella — sebbene l'abbia già sollevato anche in un'altra sede — è quello della copertura finanziaria, che, tra l'altro, implicherebbe un riesame del quarto comma dell'articolo 9 della legge n. 67 del 1987. Tale problema deriva dall'attuale formulazione di quell'articolo 9 e dalla sua estensione — del tutto impropria, come si può constatare dalla lettura dei lavori preparatori — ad una serie di testate quotidiane che certamente non rientrano nella cosiddetta editoria « debole » a favore della quale sono proprio destinati i contributi.

Credo sia a tutti noto che inizialmente il livello degli introiti pubblicitari per accedere a tali provvidenze era stato fissato al 20 per cento e che, successivamente, — per rispondere alle specifiche esigenze di un quotidiano di partito — esso era stato elevato. Nel momento in cui ci si è resi conto che comunque tale percentuale sarebbe stata irrilevante per quel quotidiano, si decise di eliminare i requisiti di cui al comma quarto dell'articolo 9. Infatti, i componenti il Comitato ristretto manifestarono l'opportunità di riportare al 20 per cento quel limite che non si è tradotto in una disposizione di legge soltanto per una svista « redazionale », verificatasi al momento dell'approvazione del provvedimento in Commissione.

Non vi è dubbio che esiste un problema di equilibrio finanziario rispetto alla copertura prevista, ma esso andrebbe affrontato integralmente, e non incidentalmente, approvando una « leggina » che dovrebbe risolvere tutt'altre questioni. Penso che sarebbe rientrato nell'ambito dei compiti e delle responsabilità del Governo effettuare una proposta in questo senso. Nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria e in occasione della prima lettura della proposta di legge n. 2688, alcuni parlamentari dell'opposizione assunsero invece una funzione di supplenza; quindi questa sollecitazione va ribadita in relazione alla disposizione in esame.

MAURO SEPPIA. L'iter di questo provvedimento fu avviato dalla nostra Commissione con l'intento di approvare rapidamente una legge che non creasse ulteriori situazioni di disagio per quelle aziende che da tempo attendono i benefici previsti. Per tali motivi prego i presentatori degli emendamenti di ritirarli. Avremo altre occasioni più opportune per affrontare i problemi di natura finanziaria sui quali è competente la Commissione bilancio che già in altre occasioni ha influenzato i nostri lavori. Dico questo perché il parere espresso da quella Commissione è favorevole al mantenimento dell'articolo 2 così come ci è pervenuto dal Senato.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche apportate dalla I Commissione del Senato.

Passiamo all'esame delle modifiche apportate dalla I Commissione del Senato.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 1 nel seguente testo:

ART. 1.

1. Per le imprese editrici di giornali quotidiani il termine di cui al comma 2 dell'articolo 13 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, è differito a tre mesi dopo l'entrata in vigore della presente legge.

La I Commissione del Senato lo ha così modificato:

ART. 1.

1. Per le imprese editrici di giornali quotidiani il termine di cui al comma 2 dell'articolo 13 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, è differito a tre mesi dopo l'entrata in vigore della presente legge.

2. Il termine di cui al comma 1 si intende prorogato anche per le imprese radiofoniche di cui all'articolo 11 della legge 25 febbraio 1987, n. 67.

A tale articolo sono stati presentati gli emendamenti 1. 1 e 1. 2, di cui ho già dato lettura.

ALDO ANIASI, *Relatore*. Come già preannunciato, ritiro il mio emendamento 1. 1. Per gli stessi motivi invito l'onorevole Portatadino a confermare il ritiro del suo emendamento 1. 2, in quanto la sua eventuale approvazione, invece di assicurare dei vantaggi alle imprese editoriali, provocherebbe ulteriori ritardi all'approvazione del provvedimento. Come ho già avuto modo di dire, le indicazioni contenute in questi emendamenti potranno essere prese nuovamente in considerazione nel corso dell'esame del disegno di legge n. 3714, o di altre iniziative parlamentari in materia.

PRESIDENTE. Ritiro il mio emendamento 1. 2.

PATRIZIA ARNABOLDI. Signor presidente, faccio mio l'emendamento 1. 2 perché ritengo opportuno porre rimedio all'errore presente nel testo approvato dal Senato che, se mantenuto, provocherebbe un'ingiusta discriminazione nei confronti delle imprese radiofoniche che non hanno presentato in tempo utile la dichiarazione di rinuncia alla ripartizione degli utili.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo è favorevole all'emendamento 1. 2.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1. 2.
(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo della I Commissione del Senato.
(È approvato).

La I Commissione del Senato ha introdotto il seguente nuovo articolo:

ART. 2.

1. Per le imprese di cui all'articolo 9, comma 6, ed all'articolo 11, comma 2,

della legge 25 febbraio 1987, n. 67, le garanzie relative ai mutui agevolati per l'estinzione dei debiti emergenti dal bilancio al 31 dicembre 1986, regolarmente approvato e depositato, disciplinate dall'articolo 33 della legge 5 agosto 1981, n. 416, sono estese all'intero ammontare del finanziamento concesso. Tali garanzie devono intendersi di natura primaria e interamente sostitutive di quelle richiedibili dagli Istituti di credito indicati dalla legge alle imprese sopra richiamate.

A tale articolo il Governo ha presentato l'emendamento 2. 1, di cui ho già dato lettura.

Ricordo, inoltre, che l'onorevole Luigi d'Amato ha presentato l'articolo aggiuntivo 2. 01, di cui ho già dato lettura.

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 2 nel testo della I Commissione del Senato.

(È approvato).

Passiamo all'articolo aggiuntivo 2. 01.

LUIGI D'AMATO. Signor presidente, come ho già dichiarato, ritiro l'articolo aggiuntivo 2. 01, per ripresentare un analogo emendamento nel corso dell'esame del disegno di legge n. 3714.

PRESIDENTE. La nostra Commissione aveva approvato la proposta di legge con il seguente titolo: « Riapertura dei termini per le imprese editrici di giornali quotidiani per accedere a contributi ».

La I Commissione del Senato lo ha così modificato: « Riapertura dei termini per le imprese editrici di giornali quotidiani e per le imprese radiofoniche per accedere a contributi ».

Pongo in votazione il nuovo titolo.
(È approvato).

La proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio nominale sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge: « Riapertura dei termini per le imprese editrici di giornali quotidiani e per le imprese radiofoniche per accedere a contributi » *(Approvata dalla VII Commissione permanente della Camera e modificata dalla I Commissione permanente del Senato)* (2688-B):

Presenti	31
Votanti	30
Astenuti	1
Maggioranza	16
Hanno votato sì	30
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Amalfitano, Aniasi, Bassanini, Bordon, Buonocore, Cafarelli, Carelli, Casati, Ciliberti, Costa Silvia, d'Amato Luigi, Di Prisco, Ferrari Bruno, Fincato, Gelli, Masini, Mensorio, Michelini, Pinto, Poli Bortone, Portatadino, Ricci, Rubinacci, Sangiorgio, Savino, Seppia, Soave, Tatarella, Tesini e Viti.

Si è astenuta:

Arnaboldi.

La seduta termina alle 16.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali il 12 maggio 1989.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO